AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

CARCERE SULMONA: NARDELLA, “LAVORI FERMI, PERSONALE ORMAI ‘SCHIAFFEGGIATO’ DA POLITICA NAZIONALE”

20 Ottobre 2024



SULMONA – “Sembrava tutto pronto e invece è drammaticamente tutto fermo al carcere di Sulmona. Progetti a quanto pare deliberati esecutivi da molto tempo ma fermi clamorosamente al palo. Stiamo parlando dei reparti detentivi ‘illegittimi’ i quali, contrariamente a quanto previsto dal regolamento di esecuzione dell’ordinamento penitenziario, non dotano le camere di pernottamento delle previste docce e dell’acqua calda”: a polemizzare in un comunicato è il vice Segretario Generale del Sindacato di polizia penitenziaria, Mauro Nardella.

“Intanto – continua Nardella – si va avanti a forza di muffe che aggrediscono i vani docce e che vani docce non dovrebbero più essere in quanto da destinare a lavatoi e asciugatoi anch’essi clamorosamente assenti nell’istituto peligno. Questo è lo stato dell’arte di un Istituto Penitenziario che malgrado tutto cerca di galleggiare poggiandosi sull’operatività di un personale improntata a capacità e umanità. Un personale sovente ‘schiaffeggiato’ da una politica nazionale che tutto fa quando dirama disposizioni o leggi fuorché ascoltare i principali interlocutori del sistema quali possono essere gli operatori penitenziari per l’appunto e le rappresentanze dei detenuti quali sono i garanti delle persone private della libertà personale”.

IL COMUNICATO COMPLETO

È a questi ultimi che inviamo l’invito a supportare la nostra richiesta di collaborazione e di condivisione di intenti. Creare un clima positivo in carcere fondato sulla legalità è quanto mai conditio sine qua non si possa sposare la legittima aspettativa del recupero del reo. Non serve scrivere buone leggi quando poi non le vedi applicate o quanto meno solo in parte. Resta ferma comunque la necessità di coniugare sicurezza e trattamento.

D’altronde non si può non anteporre la questione del mantenimento dell’ordine in un sistema preposto al ricevimento di persone che si sono macchiate di reati, spesso gravi.

Così come non può non essere applicata la legge quando alla richiesta di rispondere ai doveri non si faccia seguire il veder rispettato la necessità di vedersi riconosciuto un diritto ivi compreso quello di veder operare nel carcere di Sulmona anche i sessanta agenti ancora mancanti all’appello, magari facendoli sedere su delle sedie che possano chiamarsi tali e non su monconi fatti di poltrone rotte e insudiciate.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli